

Note del Presidente n° 35

Carissime e carissimi,

il caldo di questi giorni ci invita a pensare ad un momento di riposo, ma sarà sicuramente un "riposo operoso" in vista di quello che ci attende in autunno: Il Mini-campo congiunto del CN e Ce, le Settimane Sociali a Reggio Calabria e soprattutto la nostra Assemblea Nazionale a Principina. Nel frattempo si sono concluse tutte le Assemblee Regionali, si stanno completando (pur con qualche difficoltà per quanto riguarda le Isole della Scoperta) le Isole del nostro Arcipelago delle Opportunità.

Personalmente ho avuto la fortuna di partecipare a qualcuna di queste esperienze:

il 20 giugno ho partecipato all'Assemblea Regionale della mia regione, il Lazio. Un'Assemblea partecipata e serena. Se il Lazio può rappresentare un campione rappresentativo della vita del movimento mi sembra di poter dire che ci si prepara all'Assemblea Nazionale con forte senso di responsabilità; certamente occorre ancora approfondire, riflettere, maturare per giungere a delle Linee Programmatiche che non si limitino ad aspetti operativi ma che raccolgano la sfida che ci attende per rispondere sempre meglio alle domande che vengono dal mondo degli adulti. Dobbiamo avere il coraggio di osare, il coraggio di guardare lontano se non vogliamo rassegnarci alla rassegnazione ed alla "palude" che sembra pervadere la società italiana.

il 25-27 giugno insieme al nostro AEN p. Francesco, al nostro Vice Segretario Nazionale e Incaricato alla Formazione Luigi, al nostro Amministratore Renato, al Segretario dell'Abruzzo Ernesto, alla Magister di Avezzano Franca abbiamo curato l'organizzazione dell'Isola della Responsabilità a Camarda. Un'esperienza di grande intensità e significato realizzata a Camarda, frazione dell'Aquila dove molti di noi lo scorso anno hanno

svolto il loro servizio nella tendopoli dopo il terremoto. Erano presenti oltre alla staff 26 persone provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dall'Umbria, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Sardegna,...

Questa esperienza ha riconfermato la validità dell'impostazione dell'Isola della Responsabilità (vedi in allegato l'intervento di apertura) ma ha vissuto due esperienze che l'hanno resa eccezionale

siamo stati alloggiati ed ospitati dai cittadini di Camarda, ognuno di noi ha dormito nelle case di Camarda, il vitto ci è stato preparato dai cittadini di Camarda, abbiamo sostituito alla nostra "veglia tradizionale" un incontro con i cittadini concluso con canti e balli abruzzesi.

La Route un pò faticosa per qualcuno ci ha portato attraverso un percorso in un ambiente naturale stupendo alla chiesetta di San Pietro della Jenga dove era solito recarsi a pregare SS Giovanni Paolo II

Questo programma è stato un pò un rischio (una cosa da "matti" come ha detto qualcuno) ma ne è valsa la pena. Più delle parole potete cogliere un pò il senso di questa esperienza da alcune raccolte di foto che trovate nel sito della Comunità di Cisterna www.mascicisterna.altervista.org e all'indirizzo http://picasaweb.google.com/MASCI.Spoleto/2010_06_25CAMARDAIsolaDellaResponsabilita?feat=directlink

il 10 luglio ho partecipato all'incontro promosso dal Centro Studi Baden Powell a Bagni di Lucca per ricordare che proprio qui 100 anni fa, il 12 luglio 1910 per iniziativa del baronetto sir Franvis Vane nacque la prima esperienza di scoutismo in Italia. Erano presenti rappresentanti dell'AGESCI, del CNGEI, del FSE, dell'Assoraider della Federscout; le relazioni sono state svolte da Mario Sica, da Vittorio Pranzini, da Guido Corda (capo storico del CNGEI), da

Lucio Costantini (capo dell'AGESCI e psicologo), da Ornella Fulvio (già Capo Guida dell'AGESCI), nel mio intervento di saluto (vedi allegato) ho cercato di mettere in evidenza l'esigenza di evitare il rischio che la memoria si riduca a nostalgia e rimpianto

L'estate è tempo di letture, vi suggerisco di leggere con attenzione i numeri di giugno, luglio, agosto di Strade Aperte: riprendono i temi dei nostri Caminetti di Alghero anche con l'aiuto di amici che non fanno parte del MASCI ma che guardano con grande attenzione alla nostra esperienza

C'è da divertirsi per tutti

Arrivederci a presto, un abbraccio

Riccardo Della Rocca

Note del Presidente

Incontro di Bagni di Lucca

Ho accettato volentieri l'invito di Fulvio a partecipare a questo incontro, perché desidero seguire e ripercorrere passo passo tutte le vicende che hanno portato alla nascita ed allo sviluppo dello scautismo in Italia.

Si è aperto nel 2007 un periodo di celebrazioni dei cento anni dello scautismo.

Il 2007 è stato un anno eccezionale per lo scautismo, un anno che ha risvegliato passione ed entusiasmo passando attraverso tanti eventi che hanno coinvolto giovani e adulti: la Fiamma Scout da Nyieri a Brownsea, le Cento Piazze, l'Alba del Centenario,..., e che forse ha avuto il suo momento più alto nel Jamboree in Inghilterra.

Un anno che tanti adulti hanno vissuto con particolare intensità, ed è forse per questo che il MASCI, dopo anni di stabilità, è improvvisamente cresciuto più del 5% superando la fatidica quota dei 6.000 censiti. Certamente una dimensione piccola rispetto alle grandi associazioni dello scautismo giovanile e tuttavia è significativo che il MASCI sia tra le pochissime, forse la sola, realtà associative cattoliche e laiche, scout e non, ad essere in crescita; in controtendenza a quella costante diminuzione che caratterizza l'associazionismo italiano.

Questo periodo di celebrazioni proseguirà per circa 10 anni

Oggi ricordiamo qui a Bagni di Lucca i 100 anni della prima esperienza di scautismo in Italia, promossa dal baronetto sir Francis Vane

Il prossimo anno si apriranno le celebrazioni dei 100 anni del Guidismo nel mondo

Seguiranno i 100 anni della nascita del CNGEI

Ed infine nel 2016 i 100 anni della nascita dell'ASCI.

Questo susseguirsi di eventi che ricordano la nostra storia porta con sé un rischio che dobbiamo assolutamente evitare.

Quando delle celebrazioni si ripetono così spesso in un breve lasso di tempo, c'è sempre il rischio che si trasformino in "riti",

Come nelle ricche e sfarzose liturgie, belle vedersi ma che sanno di antico, di passato, dove aleggia sempre un odore di incenso e di muffa.

Riti che non parlano al cuore del mistero dell'uomo e di Dio.

Dovremo quindi fare in modo che queste celebrazioni non siano "riti" ma "esperienze"

Eviteremo il rischio dei riti se "sapremo coltivare la memoria per interpretare il presente e per costruire il futuro".

Se la memoria non serve per l'interpretazione del presente e la costruzione del futuro è solo nostalgia e rimpianto, i sentimenti tipici dell'invecchiamento e che conducono inesorabilmente alla morte.

Noi del MASCI conosciamo bene questo rischio.

Quando nel dopoguerra il MASCI è nato, nonostante gli sforzi e le intuizioni di Mario Mazza, era soprattutto un gruppo di vecchi scout che si ritrovavano per commuoversi al ricordo dei fuochi da campo, dei campi delle canzoni della loro gioventù.

C'è voluto del tempo e la determinazione di alcuni "maestri" se lentamente il MASCI si è dato un'identità precisa di "scautismo per adulti" e ha maturato la propria missione di Movimento di educazione per adulti basato sul metodo scout" che rivolge il proprio servizio a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. Missione di un piccolo frammento di

popolo che ricerca con pazienza ma anche con perseveranza le vie per offrire speranza e futuro agli adulti, alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Un cammino lungo il quale, siamo sicuri, incontreremo tanti altri compagni di strada che vorranno percorrere la nostra stessa strada, un cammino che talvolta si farà faticoso e qualcuno sarà tentato di fermarsi e qualcun altro penserà addirittura di cambiare strada, ma noi siamo convinti che è "una buona strada".

Auguri di buon lavoro a tutti nella speranza che anche questo incontro serva a sviluppare quella memoria che rende capaci di interpretare il presente per costruire il futuro.

Riccardo Della Rocca
Presidente Nazionale
MASCI

Benvenuti a tutti

Siamo qui perché siamo convinti che possiamo ancora contribuire a costruire un mondo migliore

La scelta di Camarda, luogo della distruzione ma anche della speranza, vuole essere segno concreto di questa convinzione.

E' un'isola della responsabilità non è un Campo Scuola

Non ci sono maestri e allievi
Insieme divideremo idee ed esperienze per comprendere meglio il ruolo del Magister di una Comunità Masci

L'isola non ha la pretesa, in due giorni, di esaminare tutti gli aspetti della vita della Comunità, ma affrontando alcuni temi fondamentali, vorrebbe che in ciascuno nascesse la curiosità, la voglia di ricercare, di studiare, di esplorare nuovi percorsi

Ci limiteremo a riflettere insieme su

Cos'è l'educazione degli adulti secondo il metodo scout

Le caratteristiche di una Comunità MASCI

Il ruolo del Magister

Il rapporto tra Comunità e Movimento

Una riflessione che darà i suoi frutti se ognuno si metterà in gioco, con la propria esperienza, con le proprie competenze ma anche con le proprie difficoltà incontrate, con gli errori inevitabilmente

vissuti. Per facilitare questa riflessione alterneremo momenti comuni e momenti di lavoro di gruppo.

Non è una scuola nel senso tradizionale del termine perché "lo scautismo" non si impara sui libri e nelle aule ma è un'esperienza che si apprende "camminando insieme"

Per questo faremo un'esperienza di scautismo vivendo i suoi elementi fondamentali

La Comunità : riflettendo insieme, pregando, facendo festa, cantando insieme

La strada: domani faremo un'esperienza di strada vera, quella che entra dai piedi, un'esperienza di fatica, di condivisione, di incontro

Il Servizio: non potendo fare una vera esperienza di servizio abbiamo voluto realizzare quest'isola qui a Camarda dove lo scorso anno tanti AASS hanno svolto il loro servizio tra i terremotati nella tendopoli.

Vivremo quest'Isola con i cittadini di Camarda, (esperienza di Camarda), saremo accolti nelle loro case, divideremo il cibo, ma soprattutto ascolteremo e dialogheremo, sarà l'occasione per farci raccontare le loro storie quelle recenti e quelle antiche

Esplorando quest'Isola dovremo essere consapevoli che questa esperienza non è solo per ciascuno di noi ma di tutte le nostre comunità.